

20 giugno 1947

Eccellenza Reverendissima,

nel sottoporre alla Sua attenzione il contenuto dell'unita copia di lettera da me indirizzata al Prof. Gedda, desidero prospettare l'opportunità che venga dato corso a quanto viene richiesto da Fabbri.

In effetti, V.E. ricorderà come - allorchè fu esaminata dopo l'ottobre 1946 la situazione dei Centri dello Spettacolo - si presentassero due possibilità: o la totale sostituzione degli attuali dirigenti, rendendo così manifesta la radicale innovazione nelle direttive e nella impostazione di lavoro, oppure una soluzione di compromesso non clamoroso, ma con una sostanziale chiarimento all'interno dell'Ente.

Come V. . . ben ricorda e come risulterà dagli appunti e dai verbali della Commissione Episcopale, io ebbi a proporre la seconda soluzione, imperniata sulla nomina di un Segretario Generale con piena autorità di governo e sullo spostamento del Dr. Fabbri a funzioni di consulenza artistica. Tale soluzione fu messa in atto col formale gradimento del Prof. Gedda, con la nomina dell'Ing. Sciascia a f.f. di Segretario Generale e con l'approvazione delle apposite norme di provvisorio regolamento.

Ma ora debbo constatare tre ordini di fatto:

- 1) Il Prof. Gedda non sembra volere attuare lo spirito della soluzione adottata, continuando a tenere una specie di "velo" fra la Presidenza Generale e l'Ente, considerando lo Sciascia più come un diretto esecutore che come un alter ego, ed infine sostenendo in pieno le rivendicazioni del Fabbri fino ad affermare che egli non resterebbe alla Presidenza dell'Ente se questi non si ritenesse pienamente soddisfatto;
- 2) il modo con cui Gedda ha riferito alla Commissione Episcopale

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. GIOVANNI URBANI
Assistente Eccl.co Generale ACI

R o m a

segue pagina 2

pale nella sua ultima sessione e la mancata presentazione di un completo rapporto sullo stato di consegna dell'Ente al 12 ottobre 1946 mi fa pensare che la nuova Presidenza Generale finirà per l'assumere, senza nemmeno il beneficio di inventario, ~~con~~ l'eredità della situazione dell'Ente, come determinata dall'opera degli attuali dirigenti;

- 3) l'attività commerciale del C.C.C. all'Estero attraverso l'equivoco operato del Comm. Forni, alcune vertenze giudiziarie in corso per la produzione filmistica spettacolare della passata gestione, ed un diffuso discredito su cui continuano segnalazioni da più parti, rendono perplessi circa il persistere o il presentarsi di responsabilità d'ordine giuridico amministrativo o morale conseguenti alle attività in ispecie del C.C.C.

Queste constatazioni mi inducono a rivedere, nell'imminenza di riunione della Ecc.ma Commissione Episcopale, il giudizio da me precedentemente emesso e le proposte fatte alla Commissione Episcopale e mi tengo a disposizione di V.E. per ogni ulteriore chiarimento e documentazione.

(Avv. Vittorino Veronese)

I all.